



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERPELLANZA N. 3

SCHEDATURA MINISTERIALE DI IMAM E MOSCHEE NELLE SCUOLE VENETE: IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA INTENDE DIFENDERE L'AUTONOMIA SCOLASTICA?

presentata il 6 luglio 2026 dai consiglieri Cunegato e Ostanel

Premesso che:

- da segnalazioni pervenute e da fonti stampa risulterebbe che, il 30 giugno 2026, la Direzione regionale del Veneto dell'Ufficio scolastico regionale abbia inoltrato alle istituzioni scolastiche del Veneto una comunicazione riservata con richiesta urgente di segnalare, entro le ore 13:15 della stessa giornata, se vi siano state, e in quale numero, scuole che abbiano ospitato incontri con imam o organizzato visite a moschee;
- secondo quanto successivamente precisato dal Ministero dell'istruzione e del merito, tale rilevazione sarebbe finalizzata a fornire elementi utili per rispondere a due risoluzioni parlamentari attualmente all'esame della VII Commissione della Camera dei deputati, tra cui la risoluzione n. 7-00309, a firma dell'on. Sasso, avente ad oggetto il "consenso informato preventivo delle famiglie in relazione ad attività scolastiche riguardanti la religione", che il ministero medesimo ha descritto come riguardante "il rischio di indottrinamento islamista";¹
- l'iniziativa ha suscitato la reazione critica di organizzazioni sindacali della scuola, tra cui la FLC-CGIL, nonché preoccupazione e indignazione tra dirigenti scolastici, docenti e famiglie del territorio regionale, che l'avrebbero ritenuta una forma di rilevazione su base religiosa non conforme ai principi di laicità e non discriminazione;
- non sarebbe la prima volta che il medesimo ministero adotta iniziative di rilevazione analoghe nei confronti di specifiche comunità: nel gennaio 2026 una circolare della Direzione generale per gli affari internazionali aveva chiesto agli uffici scolastici regionali di censire il numero di studenti di origine palestinese presenti nelle scuole, richiesta anch'essa oggetto di critiche da parte dei sindacati

¹ https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/07/02/censimento-sullislam-nelle-scuole-il-ministero-nega-_a2608208-d05a-43c5-bc08-ee43af95d956.html

della scuola e successivamente ricondotta dal ministero a finalità di monitoraggio numerico e di integrazione scolastica.

Considerato che:

- l'autonomia delle istituzioni scolastiche, disciplinata dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59), riconosce alle scuole la facoltà di programmare e realizzare, nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa, percorsi didattici ed educativi, inclusi progetti di educazione interculturale e di dialogo interreligioso, quali strumenti di formazione alla cittadinanza e al rispetto reciproco tra culture e fedi diverse;
- gli articoli 2 e 3 della Costituzione tutelano i diritti inviolabili della persona e vietano ogni distinzione fondata sulla religione;
- pur non avendo la Regione competenza diretta sull'organizzazione degli uffici scolastici regionali, organi periferici del ministero, essa ha titolo, in ragione delle proprie competenze in materia di programmazione dell'offerta formativa regionale e di promozione dell'inclusione sociale, a esprimere una valutazione politica su iniziative statali suscettibili di incidere sull'autonomia delle istituzioni scolastiche del proprio territorio.

I sottoscritti consiglieri

**interpellano il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessora regionale all'istruzione**

per sapere se condividano la richiesta di segnalazione inoltrata dalla Direzione regionale del Veneto e se intendano assumere una posizione pubblica a tutela dell'autonomia delle istituzioni scolastiche venete, dei dirigenti scolastici, dei docenti e degli alunni coinvolti, affinché le scuole del Veneto possano continuare a organizzare, nel rispetto del dettato costituzionale, percorsi di educazione interculturale e interreligiosa senza subire condizionamenti o rilevazioni discriminatorie da parte dell'apparato ministeriale.